

Roma, 29 luglio 2010
Segreteria Generale
Prot.: RP 813 cr

A tutti i Segretari territoriali UILM
e alle RSU

Carissimi,

prima dell'imminente pausa feriale vorrei, insieme a voi, fare un minimo di verifica sulle vertenze aperte e sullo stato di salute della nostra organizzazione sui vari territori. Volevo farlo personalmente con ognuno di voi così come ho iniziato a fare, ma questo non mi è stato possibile per il pochissimo tempo che ho avuto a disposizione. Vi prometto, però, che lo continuerò a fare a partire dal mese di settembre.

Utilizzo questa forma irriuale di comunicazione, ma francamente sento la necessità di trasmettervi alcune mie considerazioni ed alcuni sentimenti che nutro per voi.

Sono trascorsi poco più di 5 mesi da quando ho assunto il prestigioso impegno di dirigere la Uilm: carica non facile e di forte responsabilità.

Subito dopo ho dovuto affrontare un inasprimento dei rapporti con la Fiom che ha continuato fino a demolire gli ultimi baluardi unitari che ci tenevano insieme. L'arroganza e la menzogna ha continuato a prevalere nei loro atteggiamenti.

La vertenza della FIAT ha evidenziato in tutta la sua drammaticità l'inadeguatezza di un sindacato indisponibile a farsi carico dei problemi occupazionali e dei problemi che il processo di globalizzazione inevitabilmente ha creato e continuerà a creare.

Con l'accordo di Pomigliano abbiamo garantito 700 milioni di investimenti di euro sulla già segnata realtà campana e circa 20 miliardi sui restanti stabilimenti Fiat, e salvati complessivamente circa 15 mila posti di lavoro in Campania, in cambio di una garanzia a produrre, entro il 2014, circa 270 mila nuove Panda.

L'unico vero rammarico, ma su questo continueremo a batterci, riguarda le sorti dello stabilimento di Termini Imerese: 2500 lavoratori rischiano il loro futuro occupazionale. Non mi rassegherò all'idea che Fiat possa rinunciare alla sua presenza in questa importante realtà.

Nei prossimi giorni proporremo a Fiat di realizzare lo stesso accordo di Pomigliano per Termini Imerese, in cambio della sua permanenza su quel territorio.

Abbiamo scongiurato e salvaguardato l'ipotesi della Fiat di disdire il contratto nazionale di lavoro.

Abbiamo riacquisito l'impegno di Fiat ad investire con modelli diversi sullo stabilimento di Mirafiori, dopo la decisione di questi giorni di trasferire la produzione di L 0 in Serbia.

Ciò nonostante abbiamo di fronte a noi la gestione di un piano industriale ambizioso, non concordato con il sindacato e con un gruppo industriale, sempre più esposto ad una forte competitività mondiale, che utilizza la sua forza economica e sociale, in più di qualche occasione, in termini arroganti ed autoritari.

Ci aspetta una fase ancora più delicata e impegnativa per le miriadi di vertenze aperte su tutto il territorio nazionale.

In questo periodo ho potuto verificare lo stato di salute della nostra organizzazione che è cresciuta nei vari territori sia da un punto di vista delle R.S.U. che dal numero degli iscritti.

La cosa più importante è che continua a crescere la consapevolezza e l'indispensabilità della nostra presenza nell'individuare e applicare la nostra linea sindacale. Ho ricevuto molto calore e tanto incoraggiamento: senza queste due indispensabili condizioni avrei avuto grandi difficoltà nell'andare avanti.

Sono convinto che grazie al lavoro che state svolgendo sui territori, anche in condizioni di estrema difficoltà, la nostra organizzazione rappresenterà il modello futuro di un sindacato riformista a cui i lavoratori faranno riferimento.

Con queste considerazioni volevo trasmettervi un grazie di vero cuore e auguravi un meritato periodo feriale. Sono orgoglioso di Voi!

Il segretario generale Uilm

Rocco Palombella

